



Regione Umbria

Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3247/3248 - Fax 075.576.3270
<http://www.crumbria.it>
e-mail: comm2@crumbria.it

II Commissione permanente

II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Processo verbale della seduta del 4 maggio 2009

Publicazione ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento interno



II Commissione permanente

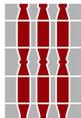
PROCESSO VERBALE

L'anno 2009, del mese di maggio, il giorno 4, alle ore 10,30, in Perugia, presso la sede del Consiglio regionale, previa convocazione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del Regolamento Interno, prot. n. 2906 del 29 aprile 2009, si è riunita la II Commissione Consiliare permanente, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
 - Approvazione processo verbale seduta precedente;
1. **ATTO N. 1310** – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Disciplina per l’attività professionale di acconciatore”.
AUDIZIONE ASSESSORE GIOVANNETTI.
 2. **ATTO N. 1361** – **Atto da sottoporsi all’Assemblea ai fini del solo esame**, concernente: “Ulteriori modificazioni relativamente al Piano di interventi sul patrimonio culturale di proprietà di Enti o soggetti privati danneggiato dagli eventi sismici del settembre 1997 e successivi, adottato ai sensi dell’art. 8 della legge 30.03.1998, n. 61 di conversione del decreto legge 30.01.1998, n.6 e relativamente al Programma triennale di cui all’art. 2 della legge regionale 12.08.1998, n. 32 – (punto 2 del dispositivo della deliberazione del Consiglio regionale n. 216 del 10.06.2002).

Alle ore 10,30 il Presidente Tomassoni procede alla verifica del numero legale, ai sensi del comma 1 dell’articolo 23 del Regolamento Interno.

Sono presenti il Vice Presidente Fronduti Armando ed i Consiglieri: Baiardini Paolo, Cintioli Giancarlo, Giloni Mara, Lupini Pavilio, Nevi Raffaele e Sebastiani Enrico.



II Commissione permanente

Risultano assenti i Consiglieri Carpinelli Roberto e De Sio Alfredo.

Partecipano alla riunione l'Assessore Vincenzo Riommi e l'Assessore Mario Giovannetti.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente sottopone all'approvazione il processo verbale della seduta svoltasi in data 27 aprile 2009.

La Commissione approva all'unanimità dei presenti.

Il Presidente Tomassoni sottopone all'esame della Commissione l'atto n. 1361 – oggetto n. 2.

Illustra l'atto l'Assessore Riommi.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Gilioni e Fronduti.

La Commissione prende atto della relazione in oggetto senza formulare osservazioni, e decide unanimemente di trasmettere l'atto al Consiglio per il solo esame, dando incarico di relazionare oralmente, ai sensi dell'art. 27 comma 6 del Regolamento interno al Presidente Franco Tomassoni.



II Commissione permanente

Il Presidente Tomassoni sottopone all'esame della Commissione l'atto n. 1310 – oggetto n. 1. L'esame si svolge in sede referente.

Illustra l'atto l'Assessore Giovannetti.

Intervengono nella discussione il Consigliere Gilioni ed il Presidente Tomassoni.

Il Presidente Tomassoni dà lettura degli articoli dal n. 1 al n. 9.

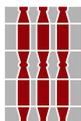
La Commissione apporta modifiche agli artt. 2-3-4-6-8-9, così come risultano nel testo che si allega.

(Escono i Consiglieri Cintioli e Sebastiani).

Il Presidente Tomassoni pone in votazione l'atto n. 1310 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Disciplina per l'attività professionale di acconciatore”.

La Commissione con 6 voti favorevoli – Consiglieri Tomassoni, Baiardini, Gilioni (Gruppo PD), Lupini (Prc), Nevi e Fronduti (Gruppo FI) – esprime, all'unanimità, parere favorevole dando incarico di relazionare oralmente al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 27 comma 6 del Regolamento interno, al Consigliere Mara Gilioni.

La Commissione decide di riconvocarsi in data 11 maggio p.v. e termina i propri lavori alle ore 12,00.



II Commissione permanente

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ESTENSORE

Diva Sacchetti

**IL RESPONSABILE
SEZIONE ASSISTENZA ALLE
COMMISSIONI CONSILIARI**

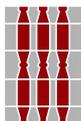
Rosanna Montanucci

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Piergiorgio Bura

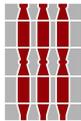
IL PRESIDENTE

Franco Tomassoni



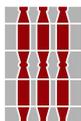
II Commissione permanente

| TESTO PROPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE “Disciplina per l’attività professionale di acconciatore” | TESTO APPROVATO DALLA II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE |
|---|--|
| Art. 1 (<i>Finalità</i>) | Art. 1 (<i>Finalità</i>) |
| 1. La presente legge, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell’attività di acconciatore), detta la disciplina per l’attività professionale di acconciatore. In particolare definisce l’esercizio delle funzioni amministrative, le modalità per la definizione dei contenuti tecnico culturali dei programmi dei corsi di formazione professionale nonché le modalità per il rilascio del titolo di abilitazione professionale. | idem |
| 2. La presente legge, tenuto conto delle esigenze del contesto sociale, urbano e del territorio regionale, è volta a garantire le condizioni omogenee di accesso al mercato e di esercizio dell’attività per le imprese operanti nel settore e la tutela dei consumatori. | idem |
| Art. 2 (<i>Esercizio dell’attività</i>) | Art. 2 (<i>Esercizio dell’attività</i>) |
| 1. L’esercizio dell’attività professionale di acconciatore, in qualunque forma ed a qualsiasi titolo esercitata, è subordinata al conseguimento dell’abilitazione professionale di cui all’articolo 6 e alla presentazione della dichiarazione di inizio attività al comune competente per territorio. | 1. L’esercizio dell’attività professionale di acconciatore, in qualunque forma ed a qualsiasi titolo esercitata, è subordinata al conseguimento dell’abilitazione professionale di cui all’articolo 6 e alla presentazione della dichiarazione di inizio attività al comune competente per territorio, previo possesso del nulla osta igienico sanitario relativo |



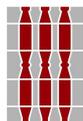
II Commissione permanente

| | ai locali in cui viene esercitata l'attività. |
|---|---|
| 2. Sono soggette a dichiarazione di inizio attività anche le attività di acconciatore svolte presso strutture ricettive, centri commerciali, palestre, discoteche, luoghi di cura, di riabilitazione, di detenzione nonché nelle caserme o in altri luoghi per i quali siano stipulate convenzioni con pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente. | idem idem |
| 3. L'attività di acconciatore può essere svolta anche presso il domicilio dell' esercente in regola con le disposizioni di cui alla presente legge a condizione che i locali utilizzati dispongano dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia urbanistica, di igiene, sanità e sicurezza, con specifico riguardo alla dotazione di ingressi e servizi igienici separati da quelli utilizzati per la civile abitazione. | idem |
| 4. L'attività di acconciatore può essere svolta presso il domicilio del cliente nel rispetto dei criteri stabiliti dalla presente legge e dalla normativa vigente in materia. | idem |
| 5. Non è ammesso lo svolgimento dell'attività di acconciatore in forma ambulante o di posteggio. | idem |
| 6. E' ammesso lo svolgimento di attività a fini didattici o di dimostrazione. | idem |
| Art. 3 <i>(Funzioni della Regione)</i> | Art. 3 <i>(Funzioni della Regione)</i> |
| 1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in | 1. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dalla data di entrata in |



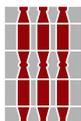
II Commissione permanente

| | |
|---|---|
| vigore della presente legge, nel rispetto dei criteri generali di cui all'Accordo 29 marzo 2007, n. 65/CSR e alle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, standard professionali e formativi, modalità di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce con proprio atto: | vigore della presente legge, nel rispetto dei criteri generali di cui all'Accordo 29 marzo 2007, n. 65/CSR e alle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, standard professionali e formativi, modalità di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce con proprio atto: |
| a) i contenuti tecnico-culturali dei programmi dei corsi, le modalità di svolgimento degli esami, nonché gli standard di preparazione tecnico culturale, ai fini del conseguimento dell'abilitazione professionale, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative; | idem idem |
| b) la programmazione dell'offerta formativa pubblica, sulla base delle esigenze del settore; | idem |
| c) le modalità di accertamento delle competenze pregresse maturate con la frequenza di attività formative ed esperienze lavorative in imprese di acconciatura; | idem |
| d) l'organizzazione e la gestione dell'esame finale per il rilascio dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 6; | d) le modalità di rilascio dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 6, inclusa l'organizzazione dell'esame finale per il conseguimento della stessa; |
| e) il rilascio dell'abilitazione professionale di cui all'articolo 6 ai sensi della normativa vigente; | soppresso |
| f) le modalità per la valutazione e il riconoscimento delle maturate esperienze professionali di cui all'articolo 6, comma 5, lettera a) della legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore). | e) le modalità di accertamento delle maturate esperienze lavorative qualificate di cui all'articolo 6, comma 6 della l. 174/2005. |



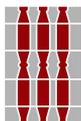
II Commissione permanente

| | |
|--|--|
| <p>2. La Giunta regionale con l'atto di cui al comma 1 dispone l'autorizzazione e il riconoscimento dei corsi di formazione non ricompresi nella programmazione regionale, inclusa la definizione delle eventuali prescrizioni di messa in conformità, ai fini dell'ammissione dei partecipanti all'esame di abilitazione professionale.</p> | <p>2. La Giunta regionale con l'atto di cui al comma 1 dispone l'autorizzazione e il riconoscimento dei corsi di formazione non ricompresi nella programmazione pubblica regionale, inclusa la definizione delle eventuali prescrizioni di messa in conformità, ai fini dell'ammissione dei partecipanti all'esame di abilitazione professionale.</p> |
| <p>Art. 4 (Funzioni delle province)</p> | <p>Art. 4 (Funzioni delle province)</p> |
| <p>1. Le province esercitano le seguenti funzioni:</p> | <p>idem</p> |
| <p>a) concorrono alla definizione della programmazione regionale in materia, nell'ambito delle forme e delle procedure di concertazione previste dalla normativa vigente;</p> | <p>idem</p> |
| <p>b) gestiscono le iniziative di formazione professionale riguardanti le attività di acconciatore, nel rispetto di quanto previsto nell'atto amministrativo di cui all'articolo 3;</p> | <p>b) gestiscono le iniziative pubbliche di formazione professionale riguardanti le attività di acconciatore, nel rispetto di quanto previsto nell'atto amministrativo di cui all'articolo 3;</p> |
| <p>e) provvedono all'istituzione e alla gestione dell'albo professionale degli acconciatori.</p> | <p>soppresso</p> |
| <p>Art. 5 (Funzioni dei comuni)</p> | <p>Art. 5 (Funzioni dei comuni)</p> |
| <p>1. I comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti per l'esercizio delle attività previste dalla presente legge, fatte salve le competenze della ASL competente per territorio in materia di igiene, sanità e</p> | <p>idem</p> |



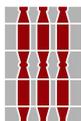
II Commissione permanente

| | |
|--|---|
| sicurezza degli operatori. | |
| 2. I comuni disciplinano in particolare: | idem |
| a) le superfici minime ed i requisiti dimensionali dei locali impiegati nell'esercizio dell'attività di acconciatore; | idem |
| b) i requisiti per migliorare la qualità dei servizi per i consumatori e assicurare le migliori condizioni di accessibilità ai servizi medesimi; | idem |
| c) l'obbligo e le modalità di esposizione delle tariffe professionali, degli orari di apertura e dei turni di chiusura; | idem |
| d) le disposizioni relative ai procedimenti amministrativi per la presentazione della dichiarazione di inizio attività (DIA); | idem |
| e) le modalità di svolgimento dell'attività presso il domicilio del cliente. | idem |
| 3. I comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo relativamente all'esercizio dell'attività di acconciatore. | idem |
| Art. 6 <i>(Abilitazione professionale)</i> | Art. 6 <i>(Abilitazione professionale)</i> |
| 1. L'abilitazione all'esercizio della professione si consegue a seguito del superamento di un esame tecnico-pratico finale, successivo allo svolgimento delle attività formative conformi agli standard regionali e dell'eventuale periodo di inserimento presso un'impresa di acconciatura, così come disposto dall'articolo 3 della l. 174/2005. | idem |



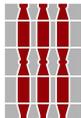
II Commissione permanente

| | |
|---|--|
| | |
| 2. La frequenza di attività formative può essere oggetto di riconoscimento di crediti formativi, in applicazione alla normativa regionale in materia. | idem |
| 3. L'esame finale, rivolto alla verifica del possesso delle competenze di cui allo standard professionale nazionale, definito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è svolto da una Commissione nominata secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia, in conformità agli standard di certificazione definiti dalla Regione. | 3. L'esame finale, rivolto, in conformità agli standard di certificazione definiti dalla Regione , alla verifica del possesso delle competenze di cui allo standard professionale nazionale, definito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è svolto da una Commissione nominata secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia di formazione professionale. |
| 4. La Regione dispone il riconoscimento dell'abilitazione professionale di acconciatore acquisita in altri Stati membri dell'Unione europea, ai sensi della normativa vigente. | idem |
| Art. 7 (Trasferimento della titolarità) | Art. 7 (Trasferimento della titolarità) |
| 1. In caso di trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà, per atto tra vivi o per causa di morte, il subentrante effettua, entro trenta giorni dalla data di trasferimento dell'azienda, la relativa comunicazione al comune competente indicando il nominativo del soggetto in possesso dell'abilitazione professionale. | idem |
| 2. La cessazione dell'attività di acconciatore è soggetta alla comunicazione al comune territorialmente competente entro e non oltre trenta giorni dalla cessazione della stessa. | idem |



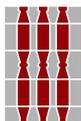
II Commissione permanente

| Art. 8 (Sanzioni amministrative) | Art. 8 (Sanzioni amministrative) |
|--|---|
| 1. Chiunque svolge trattamenti o servizi di acconciatura in assenza di uno o più requisiti o in violazione delle modalità previste dalla presente legge è soggetto al pagamento della sanzione pecuniaria di seguito indicata: | idem |
| a) per l'esercizio dell'attività senza il possesso dell'abilitazione professionale di acconciatore: da euro 2.000,00 ad euro 5.000,00; | idem |
| b) per l'esercizio dell'attività senza la presentazione della DIA: da euro 3.000,00 ad euro 5.000,00; | idem |
| c) per la mancata comunicazione della cessazione dell'attività, nonché di trasferimento ad altri dell'azienda: da euro 1.000,00 ad euro 3.000,00; | idem |
| d) per l'omessa esposizione delle tariffe professionali e del cartello degli orari e dei turni di chiusura: da euro 300,00 ad euro 1.000,00; | idem |
| e) per la mancata osservanza degli orari e turni di chiusura: da euro 100,00 ad euro 500,00. | idem |
| 2. Per l'irrogazione delle sanzioni si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 30 maggio 1983, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni. | 2. Per l'irrogazione delle sanzioni si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 30 maggio 1983, n. 15 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati). |



II Commissione permanente

| Art. 9 (Norme finali e transitorie) | Art. 9 (Norme finali e transitorie) |
|--|--|
| <p>1. I soggetti in possesso della qualifica di barbiere alla data di entrata in vigore della presente legge possono ottenere l'abilitazione professionale per lo svolgimento dell'attività di acconciatore con le modalità indicate dall'articolo 6; comma 5 della l. 174/2005. In particolare, ai fini di cui all'articolo 6, comma 5 della lettera a) della l. 174/2005, presentano la domanda di valutazione delle competenze pregresse relative a dimostrabili esperienze professionali al Servizio regionale competente in materia, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge. La Commissione, nominata ai sensi dell'articolo 6, comma 3, valuta le maturate esperienze professionali al fine del rilascio dell'abilitazione professionale per l'esercizio dell'attività di acconciatore secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, lettera a) della l. 174/2005. In caso di insufficienza delle esperienze pregresse, la Commissione procede alla certificazione delle sole competenze dimostrate ed al riconoscimento dei relativi erediti formativi, prescrivendo al richiedente la frequenza delle attività formative previste per l'abilitazione, concluse dallo svolgimento dell'esame finale di cui all'articolo 6, comma 1.</p> | <p>1. I soggetti in possesso della qualifica di barbiere alla data di entrata in vigore della presente legge possono ottenere l'abilitazione professionale per lo svolgimento dell'attività di acconciatore con le modalità indicate dall'articolo 6; comma 5 della l. 174/2005.</p> |
| <p>2. I regolamenti comunali in materia continuano ad applicarsi in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge.</p> | <p>idem</p> |
| | <p>3. Le attività formative, finalizzate al conseguimento della qualifica di acconciatore, in corso di realizzazione nel territorio regionale o</p> |



II Commissione permanente

| | |
|--|--|
| | <p>programmate dalla Regione Umbria e dalle Province di Perugia e Terni alla data di entrata in vigore della presente legge, sono parificate a quelle previste dal comma 1, lettera a) dell'articolo 3 della l. 174/2005.</p> |
| | |